

L'INTERVISTA / I. MICHELE SALVATI

“Renzi vada avanti ma trovi alleati per governare”

ROMA. «Il Pd deve proseguire sulla strada tracciata da Renzi, quella cioè di un partito riformista e realista che si rivolge anche al centro». Per Michele Salvati, economista e primo teorizzatore del Partito democratico, l'unico cammino possibile per una sinistra moderna ed europea è quello segnato dall'ex premier.

Che cosa ne pensa del cambiamento di rotta proposto da Bersani e D'Alema?

«La loro sinistra non vuole governare, perché questo significa affrontare la crisi delle banche o stare in Ue accettandone i compromessi. Ed è anche una sinistra incattivita, perché Renzi ha tolto loro il giocattolo. Ma lui ha avuto il merito di riformare il Pd, trasformandolo in una forza progressista ed europeista. Questo è un successo da cui ripartire».

E come la mettiamo con la minoranza dem?

«Il Pd ha un insieme di realtà e aspirazioni diverse. Se poi possano rimanere o meno all'interno del partito, è un altro discorso».

Allude alla possibilità di una scissione?

«Non la suggerisco, ma penso che non sarebbe la fine del mondo. Se l'opposizione interna non vuole più stare nel Pd, può uscire e creare una nuova formazione a sinistra».

Guidata da chi?

«Vedo con favore la proposta di Giuliano Pisapia di ritornare a ragionare su una sinistra idealista, in grado di esprimere una serie di aspirazioni che un partito realista di centrosinistra come il Pd non può soddisfare nella situazione difficile in cui versa il Paese».

In sintesi lei vede una futura coalizione di centrosinistra con il Pd riformista e la sinistra di Pisapia?

«È una semplificazione estrema, ma si tratta di uno scenario plausibile».

Il renzismo non è morto con la vittoria del No al referendum?

«La botta è stata pesante, gli avversari erano molti, il pessimismo diffuso era troppo forte perché l'ottimismo di Renzi riuscisse vincente e convincente. Tuttavia proviamo a considerare la sconfitta come una lezione positiva da cui ricominciare».

In che modo?

«Da un lato è saltato il sogno renziano di un Pd a vocazione maggioritaria, è fallito il progetto del cosiddetto partito della nazione che raccogliesse il meglio della tradizione riformistica del Paese».

E dall'altra parte che cosa rimane?

«Resta una forza di sinistra che con buone ragio-

ni può sperare di governare non da sola ma con altri. Insomma non può più valere il modus operandi del primo Renzi, ossia quello improntato all'ambizioso disegno di poter fare tutto da solo».

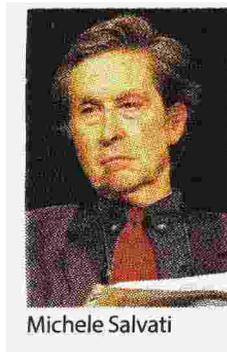
La riforma costituzionale va rilanciata?

«Sì ma con calma, senza rifare l'errore di trasformarla in un plebiscito sul governo e spiegandone meglio le ragioni ai cittadini».

(m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
COALIZIONE
È plausibile
uno
scenario
che veda
insieme il Pd
e la sinistra
di Pisapia
”



Michele Salvati

